



Comune di
Malnate
Provincia di Varese

PATTO EDUCATIVO

della

Comunità di Malnate

13 luglio 2012

F

COMUNE DI MALNATE
Provincia di Varese

PATTO EDUCATIVO della COMUNITÀ di Malnate

L'anno **duemiladodici**, addì **tredici** del mese di **luglio**, nella Sala Consiliare dell'Amministrazione Comunale di Malnate, davanti a me, **Pietri Antonella Anna**, nata a Bonorva (Sassari) il 20/07/1957, segretario comunale appositamente designato si sono presentati i soggetti sotto indicati che mi dichiarano quanto segue:

PREMESSO CHE le sotto indicate istituzioni intendono dare concretamente attuazione ai principi e ai valori di seguito elencati

- **Carta Costituzionale e in particolare agli articoli 2 – 3 – 30 – 34**
(Allegato 1)
- **Carta dei diritti fondamentali dell'U.E. e nello specifico l'articolo 14**
(Allegato 2)
- **Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e in particolare gli art. 3 – 12 – 29 – 31**
(Allegato3)

RILEVATO CHE è intenzione delle parti sotto elencate sottoscrivere, in virtù dei provvedimenti autorizzativi di cui all'**Allegato 4**, apposito patto per concretizzare i suddetti principi :

- **Associazione Genitori Malnate:** Laura Maria Damiani, nata a Malnate (VA) il 01/07/1959 (C.F. DMNLMR59L41E863V) nella sua qualità di presidente dell'Associazione Genitori Malnate
- **Malnate Scuola in rete:** Giuseppe Maresca, nato a Torre Annunziata (NA) il 01/03/48 (C.F. MRSGPP48C01L245W) nella sua qualità di presidente di Malnate Scuola in Rete e dirigente scolastico dell'I. C. "N. Sauro"
- **Direzione didattica "C. Battisti":** Lucio Valli, nato a Sermide (MN) il 12/01/1955 (C.F. VLLLCU55A121632N) nella sua qualità di dirigente scolastico della Direzione Didattica "C. Battisti"
- **Scuola dell'infanzia di Malnate:** Alessandro Tozzo, nato a Arcisate (VA) il 17/09/65 (C. F. TZZLSN65P17A371X) nella sua qualità di presidente della scuola dell'infanzia di Malnate
- **Scuola dell'infanzia "L. Frascoli:** Alfredo Campiotti, nato a Varese il 07/06/38 (C. F. CMPLRD38H07L682A) nella sua qualità di presidente della scuola dell'infanzia "L. Frascoli"
- **Scuola dell'infanzia "San Salvatore" e Parrocchia della SS. Trinità:** Giulio Rivolta nato a Galliate (NO) il 12/01/1929 (C.F.RVLGLI29A12D872C) nella sua qualità di presidente della scuola materna parrocchiale e parroco della parrocchia della SS. Trinità
- **Parrocchia di S. Martino:** Francesco Corti, nato a Bosisio Parini (LC) il 19.11.1943 (C.F. CRTFNC43S19B081P) nella sua qualità di prevosto parroco della parrocchia di San Martino
- **Parrocchia di S. Lorenzo:** Gaetano Caracciolo, nato a Legnano (MI) il 19/06/1957 (C.F. CRCGTN57H19E514Q) nella sua qualità di amministratore parrocchiale della parrocchia di San Lorenzo (Gurone)
- **Consulta sociale:** Mauro Federico Sarasso, nato a Trivero (BI) il 28/05/1948 (C.F. SRSMFD48E28L436Y) nella sua qualità di presidente della consulta sociale
- **Consulta sportiva:** Raffaella Gandini, nata a Varese il 16/05/1970 (C.F. GNDRFL70E56L682F) nella sua qualità di presidente della consulta sportiva
- **Comune di Malnate:** Samuele Astuti, nato a Tradate (VA) il 14/11/1975 (C.F. STTSML75S14L319U) nella sua qualità di sindaco di Malnate

**TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONCORDA E SI CONVIENE DI SOTTOSCRIVERE IL
SEGUENTE PATTO EDUCATIVO**

Art. 1

La premessa e gli allegati descritti in calce fanno parte integrante del qui presente atto.

Art. 2

Premessa

La constatazione di vivere in una società complessa suggerisce di cercare i termini di una nuova alleanza educativa tra soggetti implicati nella comunità di appartenenza per favorire l'incontro tra le diverse culture e le diverse generazioni. Si tratta di trasmettere un messaggio umano positivo ad adulti e giovani in vista di una convivenza aperta e pluralistica, ma soprattutto radicata in valori irrinunciabili da tutti accolti come indispensabili.

Art. 3

Finalità e obiettivi

Il Patto educativo di Comunità intende rappresentare il punto di riferimento per la Famiglia, l'Ente Locale, la Scuola, le Parrocchie, le Associazioni, le Agenzie educative del territorio di Malnate nella realizzazione di un Sistema Educativo Integrato a livello comunale fondato su un Patto Educativo Territoriale.

Il Patto di Comunità chiede per sua natura di maturare all'interno di un dialogo tra le varie componenti e vuole essere:

- uno strumento di lavoro comune e unificante per le varie agenzie al fine di promuovere una coerente continuità educativa;
- un documento dinamico che, contro un rischio di irrigidimento statico, abbia sempre la capacità di lasciarsi interrogare da nuove necessità educative che si presentassero sul territorio di Malnate, prevedendo in itinere anche l'ingresso di ulteriori interlocutori.

Il Patto richiede:

- una consapevolezza da parte di tutti che lo faccia riconoscere come espressione di una comune appartenenza;
- un' accettazione delle condizioni e dei contenuti che in esso vengono espressi;
- un carattere vincolante sul piano etico che lo renda realizzabile da tutti secondo gli stessi principi.

Tale patto si fonda sulla dignità della persona, ossia sulla sua irripetibile identità che la rende portatrice di diritti inalienabili e doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Tale dignità va riconosciuta "a priori" indipendentemente da ogni differenza di sesso, razza, religione, cultura, condizione personale e socio-economica e chiede l'attivazione di "buone pratiche" che ne garantiscano la promozione e lo sviluppo integrale.

al riconoscimento della dignità di ogni persona e dai valori definiti nel preambolo devono emergere i criteri dell'azione educativa. Tali criteri vogliono creare un forte impegno etico per chi sottoscrive.

L'esito della sottoscrizione di tale patto rappresenta:

- un'occasione di crescita per tutti coloro che ne verranno coinvolti;
- un'occasione di formazione educativa per tutti (associazioni e singoli);
- un'opportunità di confronto per le diverse agenzie sugli obiettivi educativi evitando capillarizzazioni, sovrapposizioni, settorialismi;
- una ricaduta sui minori coinvolti, accolti entro una "rete" coerente di alleanze educative;
- una condivisione delle risorse educative operanti nel territorio.

Fondare tale alleanza tra soggetti educativi chiede una visione dell'uomo che ne ricerca la autorealizzazione in termini di felicità e non solo in termini di semplice benessere, considerandone tutte le dimensioni: materiali, psicologiche e spirituali.

La persona va educata nella sua totalità sviluppandone la dimensione cognitiva, affettiva ed emotiva, valorizzandone la dignità nel rispetto dei suoi diritti e doveri, inserendola nella comunità e sostenendone la ricerca di senso.

È fondamentale essere attenti a curare la crescita di una persona che:

- ricerchi il bello, il bene, il vero;
- sia aperta e fiduciosa nella vita;
- guardi tutto con realismo e senza la pretesa di ridurre tutto alla propria misura;
- sappia riconoscere ed individuare le proprie capacità e attitudini;
- sia capace di accettare anche i propri limiti come segno della propria personalità;
- sia disposta a mettersi in gioco, disposta al cambiamento seguendo un ordine interiore ed una propria autodisciplina;
- accetti l'interdipendenza dagli altri nel rispetto delle loro diversità e differenze culturali, religiose, etniche, linguistiche;
- desideri partecipare alla vita comunitaria e civile dando un suo contributo al bene comune.

Ciò significa "prendersi cura" della persona senza la pretesa di ridurla entro uno schema omologante e senza voler costruire un'immagine impossibile di "uomo perfetto".

Il processo educativo richiede:

- autorevolezza dell'educatore;
- fiducia da parte dell'educando;
- libertà della relazione affettiva;
- verifica costante.

(Allegato 5)

Art. 4

Destinatari

La comunità malnatese, con particolare riferimento ai minori e ai giovani.

Art. 5

Ruolo e compito della famiglia

La famiglia, primo ed insostituibile soggetto educativo, è la protagonista del Patto di Comunità in quanto è, per eccellenza, il luogo della relazione e della comunicazione educativa. In famiglia nascono le prime relazioni affettive e prendono forma il senso di autostima e la consapevolezza del proprio limite che saranno il punto di partenza per affrontare le successive fasi dell'esistenza e per divenire adulti.

La famiglia deve sapersi relazionare con altri soggetti che la aiutino a far sì che il processo educativo sia completo ed integrale. Per questo attorno alla famiglia si dispongono altri soggetti istituzionali o spontanei, che svolgono un compito di aiuto senza mai sostituirsi ad essa, secondo il principio della sussidiarietà.

Art. 6

Ruolo e compito della Scuola e di "Malnate scuole in rete"

Le Istituzioni scolastiche del territorio, la cui autonomia è costituzionalmente riconosciuta a garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale, in continuità con la sottoscrizione tra scuola e famiglia del "Patto educativo di Corresponsabilità", rappresentano per la comunità luogo aperto di cultura, di sviluppo e di crescita, di formazione alla cittadinanza e di apprendimento lungo tutto il corso della vita.

"Malnate scuole in rete" costituisce il supporto competente ad un'azione sinergica basata sulla condivisione di valori e strategie educative che si traduce, attraverso processi virtuosi di dialogo e confronto, in una reale e permanente cooperazione e coprogettazione tra tutti i soggetti coinvolti, il cui scopo ultimo è la promozione del benessere dei minori.

Art. 7

Ruolo e compito degli altri soggetti educativi

Ognuno, per il fatto stesso di esistere, comunica qualcosa di sé e diventa potenzialmente soggetto educatore di chi incontra. È evidente che ci sono dei soggetti privilegiati che hanno proprio il compito di accompagnare la persona in crescita verso la piena maturità cui essa è destinata. Vengono comunemente considerati soggetti educativi privilegiati, oltre la famiglia e la scuola, le istituzioni; le comunità religiose; le associazioni sportive, culturali, di volontariato e di mutuo soccorso; le agenzie professionali in ambito educativo e di sostegno; le organizzazioni di integrazione sociale; le realtà ludico-animative.

In ognuna di queste realtà è fondamentale che gli adulti presenti e coinvolti si sentano investiti del ruolo, dell'impegno e dell'onere educativo, siano formati e adeguatamente motivati; informati e aggiornati in modo da maturare le proprie competenze non solo specifiche dell'attività che svolgono, ma anche relazionali nei confronti delle famiglie.

Nella Comunità territoriale malnatese risultano presenti in modo significativo i seguenti soggetti:

PARROCCHIE

Le tre comunità parrocchiali, proponendo l'esperienza della fede religiosa, aiutano la crescita della persona e offrono risposte ai grandi interrogativi dell'esistenza, attraverso percorsi formativi biblici, catechetici, sociali e culturali.

Espressione di ciascuna comunità parrocchiale è l'Oratorio, come metodo e strumento per la formazione umana e cristiana delle giovani generazioni e delle famiglie.

L'Oratorio è un'istituzione di tipo educativo-religioso: la sua presenza con le sue molteplici offerte e con la sua accoglienza indiscriminata di bambini e ragazzi, nonché delle loro famiglie, è una fondamentale risorsa del territorio.

L'Oratorio offre:

- percorsi di formazione cristiana;
- momenti e spazi di promozione culturale e sociale;
- attività formative, ludiche e ricreative.

ASSOCIAZIONI E GRUPPI

Le realtà educative, nella forma di associazioni, cooperative, gruppi sociali, in ogni loro manifestazione offrono la possibilità di maturazione delle capacità del singolo, affinché sviluppi senso di appartenenza, amicizia, condivisione, compartecipazione nel raggiungere obiettivi.

Le realtà sportive favoriscono un armonico sviluppo psicofisico, l'apprendimento del rispetto delle regole, del "saper vincere e perdere", dell'attesa, della lealtà e della condivisione. Figura rilevante è l'allenatore (adulto autorevole e spesso investito di grande fiducia dai genitori e, soprattutto, dai ragazzi), che in alleanza con la famiglia garantisce il perseguimento degli obiettivi.

Le realtà culturali offrono la possibilità, soprattutto a giovani, adulti e anziani, di ritrovarsi, condividendo uno scopo e di formarsi e ampliare conoscenze e punti di vista.

Le realtà assistenziali, di volontariato, mutuo soccorso e le organizzazioni di integrazione sociale offrono a giovani e adulti la sperimentazione della solidarietà e della condivisione di scopi umanitari, la formazione, il servizio al prossimo e l'amicizia vissuta in una realtà di vicinanza umana.

Le realtà educative, ludiche, di animazione e di sostegno propongono degli interventi professionali, mirati e competenti in diverse aree e si rivolgono a fasce d'utenza ampie, creando occasioni di incontro, crescita e approfondimento.

Art. 8

Ruolo e compito dell'Amministrazione

L'Amministrazione Comunale assume il compito di accompagnamento e di mediazione tra i diversi soggetti educativi presenti sul territorio, riconosce l'alto valore educativo del Patto di Comunità, ne fa propri i contenuti ed il metodo, apprezzandoli come regola e strumento dei suoi interventi socio-educativi ed assicurandone l'applicazione sul territorio in base al principio di sussidiarietà.

Si fa altresì garante che tale patto generi momenti di incontro tra le varie generazioni e le diverse culture, per costruire un tessuto sociale libero e capace di creare integrazione e solidarietà tra le diverse componenti della Comunità malnatese.

Per quanto riguarda la presentazione di progetti abilitati a finanziamenti pubblici o necessitanti di permessi, l'ente di riferimento della rete è il Comune di Malnate.

Art. 9

Regolamento

I soggetti educativi che aderiscono al Patto s'impegnano a elaborare anche un regolamento quale strumento per realizzare le finalità individuate. Esso ha un valore operativo, è soggetto a modifiche a secondo delle esigenze che insorgono, impegna ogni soggetto educativo nella misura in cui la collaborazione richiesta e le iniziative intraprese corrispondono ai principi generali del Patto nel rispetto e nella coerenza con la natura e le finalità proprie dei singoli soggetti.

LETTO CONFERMATO SOTTOSCRITTO

Laura Maria Damiani

Giuseppe Maresca

Lucio Valli

Alessandro Tozzo

Alfredo Campiotti

Francesco Corti

Gaetano Caracciolo

Giulio Rivolta

Mauro Federico Sarasso

Raffaella Gandini

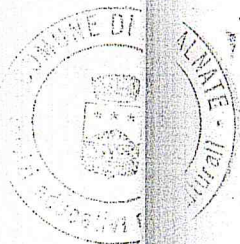
Samuele Astuti

Malnate, 13 luglio 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE

Antonella Pietri

Antonella Pietri



Allegati:

Allegato 1) Carta Costituzionale

- Art. 2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
- Art. 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- Art. 30: È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli anche se nati fuori del matrimonio. Nel caso di incapacità dei genitori la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela giuridica e sociale compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.
- Art. 34 c.1: La scuola è aperta a tutti.

(Allegato 2) Carta dei diritti fondamentali dell'U.E.

- Art. 14: Ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua. Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria. La libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici, così come il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche, sono rispettati secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

(Allegato 3) Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia

- Art. 3: In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente.
Art. 12: Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.
A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale.
- Art. 29: Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità:
 - a) di favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;
 - b) di inculcare al fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;

- c) di inculcare al fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua; d) di preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, con le persone di origine autoctona;
 - e) di inculcare al fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.
- Art. 31: Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale e artistica.
Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.

Allegato 4) Copie atti autorizzativi la sottoscrizione

Allegato 5) Convergenze sul significato e sul valore dell'educazione

L'educazione non è semplicemente un insieme di regole che si pongono per costruire un'ordinata vita di comunità, ma è innanzi tutto una relazione che si instaura tra chi educa e chi sta "crescendo" in vista della piena realizzazione della dignità di entrambi. Deve risultare fondamentale e imprescindibile la centralità del bambino e del ragazzo, quale indispensabile partner della relazione educativa, senza la quale non avrebbe senso costruire alcun progetto.

L'educazione è possibile solo all'interno di una relazione autentica capace di attuare una comunicazione di valori, obiettivi, modelli di comportamento, con la consapevolezza che la relazione educativa non è mai neutra rispetto all'immagine di uomo che si vuole trasmettere.

In tale relazione, fatta di gesti e di atteggiamenti e non di sole parole, si realizza la comunicazione dei beni umani. La relazione educativa rimane dunque il primo modo per superare ogni forma di disagio personale e sociale. Ne consegue che ogni educatore, prima di parlare o agire, debba sentire la responsabilità di aver cura della propria formazione. Una comunità così formata potrà essere in grado di offrire momenti di confronto per conoscere meglio la realtà giovanile del proprio territorio, affinando la capacità di incontrare i giovani per aiutarli a valorizzare le loro aspettative e renderli protagonisti. Comprenderne i bisogni e rispondere alle domande aiuterà anche a realizzare progetti di prevenzione.

È importante sottolineare che il lavoro educativo non è ristretto all'azione di recupero di soggetti, a vario titolo in difficoltà, ma trova la sua completezza di senso proprio nell'accompagnamento che permette di far emergere dalla persona stessa i suoi punti di forza e le sue potenzialità (il rimando al metodo maieutico-socratico, come atto di dare voce a ciò che già c'è nel ragazzo è d'obbligo).

